

VareseNews

Tante idee nell'officina bustocca: dalle bolle di Expo alla moneta complementare

Pubblicato: Sabato 12 Aprile 2014



La tre giorni di **Officina delle Idee (qui la nostra diretta)** si è conclusa questa mattina al **golf club Le Robinie di Solbiate Olona**, dopo due giorni di workshop molto intensi che si sono svolti nella sala consiliare del Comune di Busto Arsizio. **Fortemente voluto dal sindaco Farioli**, che ha tratto le conclusioni proprio stamane, è stato un momento per piazzare un'ancora in un punto e scoprire su cosa stanno ragionando coloro che hanno idee da realizzare. **Due i temi forti** che sono emersi dall'impostazione data: da una parte **i fondi europei per la lotta alle disuguaglianze e per la sostenibilità** e dall'altra le iniziative che Busto può realizzare per **Expo 2015**. Attorno a questi due punti cardine sono ruotate le discussioni.



Sono emerse idee molto interessanti per l'esposizione universale che si svolgerà a pochi chilometri da Busto Arsizio e, principalmente, è emerso che la stazione delle ferrovie Nord, con la sua area adiacente da decenni inutilizzata, è la porta naturale della città per chi da Malpensa si sposterà verso Rho. In questo ambito è emerso il progetto delle bolle dell'ingegner **Gianni Leoncini** che già fu l'autore del masterplan per la stessa area che – oggi – è al centro della discussione. Per motivi vari quel masterplan non vide la luce ma il progetto presentato nell'ambito dell'Officina delle Idee ha ottenuto il plauso di molti. **L'idea di realizzare tre superfici coperte da una struttura superleggera** a forma di bolla trasparente e farle diventare tre poli di ricerca per agricoltura idroponica, soluzioni abitative nei container e video-arte potrebbe davvero dare quella connotazione a Busto che può renderla passaggio obbligato per chi verrà a visitare Expo. **Grande assente dei dibattiti – come ha fatto notare Massimo Brugnone dei Giovani Democratici – la parola "internet" in una città che non ha una connessione wifi libera in nessuna piazza o parco**, grave handicap in vista di un evento internazionale.



Nell'ambito di Horizon 2020, invece, **il dibattito è stato meno concreto anche per la difficoltà della materia**. Capire quali e quanti siano i **fondi europei che Busto e l'Altomilanese potranno attirare nel sessennio 2014-2020** necessita di ulteriori sviluppi. I macrotemi che sono emersi, comunque, sono **la mobilità in tutta la conurbazione tra Legnano-Busto Arsizio-Gallarate-Malpensa** sia dei mezzi di trasporto pubblici che quelli sostenibili come **le piste ciclabili**. E' emersa la necessità di sviluppare progetti di mobilità dolce e a zero emissioni, la necessità di pianificare l'uso dei terreni nei relativi pct per fare in modo che non vi sia più quello sviluppo urbanistico terribile che ha segnato l'intera area negli ultimi 40 anni. **Per quanto riguarda l'inclusione sociale si è discusso molto di moneta complementare** come mezzo per aumentare la produttività di un economia ferma da troppi anni e che fatica a trovare liquidità che rimetta in moto il consumo. Si è ragionato sul modello Scec da una parte e sul modello Sardex dall'altra.



Le conclusioni sono state tirate dal sindaco Farioli che ha annunciato la volontà di proseguire la discussione in particolar modo sulla questione delle politiche sovracomunali con il tavolo dello sviluppo dell'Altomilanese partendo dalla moneta complementare: **«L'Altomilanese è stato selezionato dalla Regione per sperimentare il circuito di moneta complementare lombarda che si chiama Grande Lombardia»**. **Per quanto riguarda Expo ha dato il suo imprimatur sul progetto delle bolle di Leoncini e sul progetto del centro giovanile Stoà** che punta ad accogliere almeno 300 giovani turisti nella propria struttura che farà da ostello e portarli a vedere le bellezze della provincia di Varese con una specie di pacchetto turistico da veicolare attraverso le strutture della Chiesa. Il sindaco ha concluso citando le origini del nome Busto Arsizio: «L'interpretazione del nome di Busto Arsizio: terra bruciata, poco fertile. Per questo qui ha attecchito una grande tradizione industriale. Una terra arsa che diventa fertile».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it